

NOI CULTURA E TURISMO
STAGIONE CON 28
SPETTACOLI FRA MUSICA
TEATRO E INTRODUZIONE
ALL'OPERA

Bonitatibus a pagina XIV



Festival
Mittelfest
nel 2024
alza la carta
degli "imprevisti"

Nanni a pagina XIV



Fumetti
La nuova sfida a Diabolik
firmata Emanuele Barison

Il re del terrore messo in crisi dalle nuove tecnologie in mano all'ispettore Ginko nell'albo "Gtù la maschera" disegnato da Barison. Simonato a pagina XV

Valichi: Friuli soffocato dai camion

►Gli stop al Monte Bianco con la Francia e i contingentamenti al Brennero fanno deviare i Tir verso il confine di Tarvisio ►Le ripercussioni sul fronte del traffico sono pesanti anche nella viabilità ordinaria dell'intera regione



TRAFFICO Le ripercussioni in Fvg

Adesso il problema è esploso. E preoccupa soprattutto la mancanza di soluzioni nel breve periodo. Il traffico autostradale in Friuli Venezia Giulia sta peggiorando e il motivo è da ricercare in due situazioni che stanno fortemente penalizzando il traffico delle merci: gli stop al traforo del Monte Bianco con la Francia e i controlli severi che fanno litigare il governo Meloni e l'Austria al Brennero. Il risultato? La maggior parte dei camion oggi sceglie il valico di Tarvisio per entrare in Italia, con conseguenze che si riverberano anche sulla viabilità ordinaria della nostra regione.

Agrusti a pagina II

Il sopralluogo All'ex mensa della Casa dello studente



Pinzano

Il viceministro Gava annuncia: «La diga mobile non si farà più»

La diga mobile di Pinzano sul Tagliamento non si farà più. Ieri, infatti, il viceministro della Lega, Vannia Gava, dopo un incontro con l'autorità di Bacino, ha fatto sapere che il progetto della traversa mobile è finito nel dimenticatoio. Se ne parlava oramai da oltre 30 anni. Non solo. Era una di quelle opere fondamentali senza le quali non si poteva risolvere il problema della piena a valle del Tagliamento.

A pagina III

Il censimento
Capannoni
dismessi
e 182 siti
degradati

Sono 182 i siti produttivi degradati in regione e censiti su cui è possibile intervenire. Si contano circa mille capannoni in disuso in Friuli Venezia Giulia, molti dei quali potrebbero essere recuperati, senza consumare altro suolo per costruirne nuovi. In quest'ottica parte oggi, giovedì 16 novembre, il bando regionale dedicato alla riqualificazione dei complessi industriali degradati.

A pagina VII

Migranti, l'idea viale Ungheria per cancellare le lunghe code

Dopo la mobilitazione di quasi 600 udinesi, il Comune e la Questura friulana, assieme alla Regione, stanno studiando una soluzione per evitare che in futuro si ripetano assembramenti e in viale Venezia. Sopralluogo in viale Ungheria.

De Mori a pagina VI

Cane narcotizzato i ladri arraffano preziosi e gioielli

►Raffica di furti in abitazioni da Udine a Gemona e Magnano

E raffica di furti in Friuli negli ultimi giorni con un episodio in particolare, a Martignacco, che ha creato grande sconcerto. Secondo la denuncia presentata dal proprietario, un quarantatreenne di origine straniera, martedì sera in un'abitazione di via San Daniele i malviventi si sono introdotti mentre in casa c'era solo il figlio, che stava dormendo. Erano le 19.30, hanno narcotizzato il cane e lo hanno chiuso in taverna, per portare via orologi e gioielli per circa 5 mila euro.

A pagina VII

Falsi prosciutti
Chiusa in tribunale la seconda tranche con i patteggiamenti

Si è conclusa ieri in Tribunale a Pordenone, davanti al giudice monocratico Francesca Ballore la seconda tranche del procedimento.

A pagina VII

Basket

Uragano Oww La Fortitudo perde l'imbattibilità

La Fortitudo deraglia al PalaCarnera e perde l'imbattibilità in campionato dopo otto vittorie consecutive, finendo sotto di 31 punti. Merito di una Oww che non ha mai permesso ai bognessi di entrare in partita grazie anche ad una percentuale stratosferica nei tiri da tre di Clark, Caroti e Ilangi. Grande prestazione anche della difesa.

Sindici a pagina XIII

Cioffi, numeri da grande. Ebosele: «Sento fiducia»

Cinque punti in 3 gare. Che diventano 36 in 25 incontri, tenendo conto anche della sua iniziale avventura sulla panca bianconera, quando (dicembre 2021) fu chiamato a sostituire Lucca Gotti. I numeri promuovono Gabriele Cioffi, che viaggia alla media di 1,44 punti ogni 90', che in proiezione valgono quota 55, ovvero la conquista dell'ottavo posto, forse addirittura del settimo. Anche il saldo tra gol fatti e quelli subiti della gestione del toscano Cioffi è attivo: l'Udinese con lui ha segnato 43 reti subendone 33.

Tra i giocatori rigenerati da toscano c'è l'irlandese Festy Ebosele. «Il mister lavora sempre tanto con me individualmente, in campo dopo l'allenamento - racconta - Mi ha chiesto subito la disponibilità a svolgere un lavoro extra, vuole che io sia più coinvolto nel gioco. Mi ha detto di non aver paura di sbagliare, basta che io dia tutto per la squadra. Tutta questa fiducia mi aiuta davvero in campo, perché so che posso giocare liberamente senza preoccupazioni. Se faccio un errore va bene lo stesso; è una cosa importantissima per me». Intanto Ebosele continua a registrare scatti mostruosi: con 35,9 km/h di picco contro l'Atalanta non ha battuto però i 37,8 registrati a Milano, che restano lo scatto più veloce dell'intera serie A.

A pagina X



IRLANDESE Il laterale destro bianconero Festy Ebosele

Calcio

Bujese sconfitta Fontanafredda in semifinale

Sarà il Fontanafredda a sfidare nella semifinale di Coppa Italia di Promozione il Rivolto. I rossoneri hanno infatti superato ieri sera allo stadio "Omero Tognon" (nella prima partita stagionale giocata in casa) la Bujese grazie a una doppietta di Salvador. Le reti nella ripresa. Al vantaggio del Fontanafredda aveva rimediato Aghina. Poi la doccia fredda, nel momento migliore della Bujese.

Palomba a pagina XI

I nodi delle infrastrutture



IL PROBLEMA Una lunga coda sul tratto udinese dell'autostrada A23 "Alpe Adria", sempre più soffocata dal traffico dopo le chiusure del Monte Bianco e gli stop al Brennero

Trafori e valichi bloccati Friuli soffocato dai camion

►Gli stop del Monte Bianco e al confine del Brennero fanno impennare il traffico sulle strade regionali ►L'allarme degli studiosi: «Impossibile ignorare la situazione che si creerà sulla Venezia-Trieste»

IL PROBLEMA

PORDENONE-UDINE Anticipato mesi fa su queste pagine, adesso il problema è esploso. E preoccupa soprattutto la mancanza di soluzioni nel breve periodo. Sì, perché da un lato la terza corsia non è ancora stata completata su tutta la A4 Venezia-Trieste e dall'altro l'autostrada Alpe Adria che porta in Austria non è ampliabile. E inoltre è vittima di continui lavori che si rendono necessari nelle gallerie che la caratterizzano, con chiusure a singhiozzo che possono paralizzare il traffico. Il traffico autostradale in Friuli Venezia Giulia sta peggiorando e il motivo è da ricercare in due situazioni che stanno fortemente

penalizzando il traffico delle merci dall'estero verso l'Italia: gli stop al traforo del Monte Bianco tra il nostro Paese e la Francia e i controlli severi che fanno litigare il governo Meloni e l'Austria al Brennero. Il risultato? La maggior parte dei camion oggi sceglie il valico di Tarvisio per entrare in Italia, con conseguenze che si riverberano anche sulla viabilità ordinaria della nostra regione, provincia di Pordenone inclusa.

L'APPELLO

Del tema se n'è occupata ieri la **Fondazione Think Tank Nord-Est**, con un focus dedicato alla situazione del Friuli Venezia Giulia. «Non si può continuare ad ignorare la situazione della A4 Venezia-Trieste - lamenta An-

La mappa

Si salva solo il tratto Osoppo-Palmanova

Solamente il tratto autostradale tra Gemona/Osoppo e Palmanova (siam o sempre sull'A23 Alpe Adria) evita oggi la grande mole di mezzi pesanti in arrivo dal Centro Europa. Resiste infatti l'abitudine nei trasportatori di uscire proprio ad Osoppo per imboccare la viabilità ordinaria ed immettersi poi sulla Pontebbana nei pressi dello svincolo di Cimpello, nel Pordenonese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tonio Ferrarelli, presidente della **Fondazione Think Tank Nord-Est** - dove il traffico legato ai flussi import-export e all'economia turistica continua a crescere senza eguali o quasi nel Nord Italia, anche per l'aumento dei transiti a Tarvisio dovuto alle limitazioni imposte dall'Austria al Brennero. Ci preoccupa l'apertura dei cantieri nel tratto a due corsie tra San Donà di Piave e Porto-

FLUSSI IN CRESCITA SU TUTTA LA RETE GESTITA DA ALTO ADRIATICO A NORDEST

grau - aggiunge Ferrarelli - perché si potrebbero creare situazioni di pericolo e frequenti code: serve quindi uno stanziamento extra di risorse dal Governo, al fine di accelerare la conclusione dei lavori e fronteggiare l'aumento dei costi.

IL QUADRO

I dati finora disponibili per il 2023, relativi al primo semestre, evidenziano ulteriori aumenti del traffico rispetto all'anno scorso e al 2019. Nel Nordest la crescita è generale, ma la performance migliore è della rete di Autostrade Alto Adriatico: +6,5% rispetto al 2022 e +4,6% sul 2019. La situazione rimane quindi molto complicata sulla Venezia-Trieste, anche a causa delle difficoltà di transito ai valichi alpini: alle li-

mitazioni dei passaggi al Brennero, si è infatti aggiunta la chiusura per lavori di manutenzione del traforo del Monte Bianco.

Tra gli assi principali, oltre alla Bologna-Firenze (+1,1%), solamente l'autostrada Venezia-Trieste ha recuperato il traffico pre-pandemia (+0,5%). In realtà, quest'ultimo dato si riferisce a tutta la rete della nuova concessionaria Autostrade Alto Adriatico e include quindi A28 Portogruaro-Conegliano, A23 Palmanova-Udine, A34 Villesse-Gorizia e parte della Tangenziale di Mestre. Positivo anche il dato delle percorrenze lungo la Udine-Tarvisio (+4% tra 2019 e 2022), a confermare l'aumento delle relazioni (e dei flussi turistici) lungo il confine nord-est del Paese e quindi l'urgenza di potenziamento della Venezia-Trieste. Per quanto riguarda i soli mezzi pesanti, i dati mostrano trend in crescita quasi ovunque, con una ripresa diffusa dei livelli di traffico pre-covid. Anche in questo caso sono gli «assi minori» a mostrare le performance migliori ed infatti gli incrementi più significativi delle percorrenze riguardano BreBeMi (+20,3%), Valdastico (+15,6%), Tangenziale esterna Milano (+12,4%), Pedemontana Lombarda (+10,7%) e Udine-Tarvisio (+9,9%). Si può ipotizzare che l'aumento del traffico sulla A23 derivi, almeno in parte, dalle limitazioni imposte dall'Austria ai transiti attraverso il Brennero.

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sequals - Gemona, il nuovo percorso solleva già polemiche: è subito scontro

IL CASO

PORDENONE-UDINE Man mano che il nuovo percorso dell'allungamento della Sequals - Gemona, seppur ancora in incubazione, viene a galla dopo l'uscita dell'assessore regionale alla Viabilità, Cristina Ammirante, montano le proteste. Nulla a che vedere rispetto al vecchio tracciato che prevedeva il passaggio nella zona di Pinzano, ma non ci sono dubbi che anche queste nuove uscite hanno creato fibrillazione tra i sindaci, le associazioni ambientaliste e anche tra chi ha già "annusato" che un tratto di strada sarà quasi certamente a pagamento.

IL TRACCIATO

Per cercare di finalizzare l'opera che senza dubbio costerà parec-

chio, la possibilità più che concreta che un tratto sarà a pagamento, pur con le quattro corsie esattamente come una autostrada. Il tratto in questione è quello che - usciti dalla galleria realizzata per evitare il passaggio all'interno di Dignano (direzione Udine) - dovrebbe indirizzarsi verso Fagnana - Buia. Si tratta di una zona poco urbanizzata, gran parte lungo campi agricoli che si presta a una strada a quattro corsie. Il casello autostradale verrebbe piazzato a qualche chilometro dalla galleria, e definire se prima o dopo il nuovo ponte che sarà realizzato sul Tagliamento, più a sud rispetto a quello che c'è adesso una volta superato l'abitato di Spilimbergo. A quel punto, con la nuova strada da costruire in direzione

Sequals - Gemona, la possibilità di uscire a Udine Nord pagando il ticket, oppure proseguire sino ad Osoppo dove sarà possibile immettersi nell'Autostrada A23 direzione Tolmezzo - Tarvisio.

LE PROTESTE

I primi a scendere in campo, senza neppure attendere il tracciato definito, sono stati alcuni sindaci che hanno chiesto all'assessore regionale di visionare i tracciati anche se ancora provvisori, ma sul piede di guerra anche gli agricoltori che hanno preannunciato mobilitazioni.

IL PONTE SUL TAGLIAMENTO

La realizzazione del nuovo ponte sul Tagliamento (sono già accantonati 46 milioni) ha messo in pre allarme anche la politica. In campo il capogruppo del Patto per l'Autonomia - Civica Fvg, Massimo Moretuzzo. «Ap-

prendiamo con stupore che l'assessore Scoccimarro, d'accordo con la collega Ammirante, sta lavorando sull'ipotesi di un ponte a Dignano che servirà per il transito dei veicoli, ma integrato con la funzione di laminazione, fungendo da diga in caso di grandi piene. Aspettiamo quindi una risposta all'interrogazione depositata qualche giorno fa che chiede quale sia lo stato dell'arte rispetto alle scelte sulla messa in sicurezza del Tagliamento. Procedere a colpi di comunicati stampa non crediamo né serio né rispettoso delle comunità locali. Inoltre l'esecuzione regionale continua a non riconoscere il ruolo che compete all'aula nelle sue diverse componenti, impedendo, di fatto, un confronto reale e costante, anche su temi di straordinaria importanza come quello della sicu-



rezza idraulica dei territori e delle comunità».

L'INTERROGAZIONE

«In risposta a una interrogazione del Patto per l'Autonomia, l'assessore Scoccimarro nell'ottobre dello scorso anno annunciava lo stanziamento di fondi per uno studio di fattibilità economico-progettuale per una traversa mobile da realiz-

DIGNANO Il vecchio ponte sul Tagliamento a Dignano

zarsi in prossimità del ponte di Pinzano, nel medio corso del fiume Tagliamento. Da allora nessuna informazione è arrivata al Consiglio regionale e si ignorano i risultati di questi studi. È tempo quindi - conclude Moretuzzo - che si trovino soluzioni che considerino sia le aspettative delle popolazioni del basso corso sia la doverosa tutela del Tagliamento che rappresenta uno straordinario patrimonio naturalistico. Serve quindi un confronto trasparente e partecipato sulle soluzioni che tenga presente le diverse posizioni: le estemporanee dichiarazioni a beneficio di stampa non sono la modalità per risolvere i problemi». Il consigliere ha preannunciato la deposizione di una nuova interrogazione per capire come stanno le cose.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA